

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.460, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 2.500
Un semestre 1.300
Un trimestre 700

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29195
PUBBLICITÀ per ogni esemplare: Commercianti e Classici L. 10 - Eschi
spettacoli L. 10 - Giochi L. 100 - Necrologia L. 70 - Pagine gialle L. 100
L. 100 più tasse governative - Pubblicità anticipo - Riviste L. 500 - PER LA PUBBLICITÀ
CITA IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefoni 61.872, 63.964

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dollari, provocazioni, terrorismo spirituale non hanno prevalso. Il Blocco del Popolo ha progredito ed ha vinto.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 241

MARTEDI 14 OTTOBRE 1947

Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

208 MILA ROMANI HANNO VOTATO PER GARIBALDI

Il Blocco del Popolo ha vinto

La Democrazia Cristiana Cristiana al secondo posto con i voti sottratti all'U.C. che perde circa 40 mila elettori - Il P.S.L.I. raccoglie poco più di 20.000 voti

UNA GRANDE VITTORIA

Alla mezzanotte di ieri la grande notizia, che riempirà di esultanza i lavoratori e i democratici italiani e getterà la costernazione fra i nemici del popolo, è venuta: la lista di Garibaldi ha vinto le elezioni di Roma. Ha vinto dopo una battaglia elettorale durissima e quanto mai serrata, in cui gli avversari del Blocco non hanno risparmiato nessun colpo e non hanno rinunciato ad alcun mezzo, dalle campagne più sfacciate alla provocazione aperta. Ha vinto contro uno schieramento imponente, che ha stretto in un solo mazzo fascisti, liberali, qualunque, democristiani e saragattiani, divisi formalmente ma conizzati sostanzialmente verso un unico obiettivo: impedire, ad ogni costo, la vittoria dei partiti popolari. Ha vinto contro una campagna di stampa tra le più frenetiche, che ha trasformato i quattro quinti della stampa italiana in un solo libello, che ogni giorno attaccava e diffamava e tentava di isolare le forze della democrazia avanzata. Ha vinto contro il Ministro di Polizia, il quale ha manovrato tutte le leve a sua disposizione per soffocare la voce dell'opposizione; ha vinto contro i brogli elettorali; ha vinto contro il tentativo di manipolazione che all'ultimo ora si è voluto tentare sul cadavere di Gervasio Federici.

Salutiamo dunque, a nome dei democratici d'Italia, questo luminoso successo, che non è solo di Roma ma di tutto il popolo. Mai come in questa votazione lo schieramento è apparso nettamente diviso in due campi. I gruppi plutocratici e conservatori, le forze fasciste e difasciste, i ceti che sono contrari al risveglio economico e politico dell'Italia, le forze sanfediste e clericali obbedienti agli ordini del Vaticano, i rappresentanti dell'imperialismo straniero, si sono schierati compatti intorno alla Democrazia Cristiana, la quale si è presentata ai voti come il baluardo più forte della grande borghesia e della conservazione. La prova è nel crollo qualunque e nella scomparsa dei liberali, i quali, insieme, hanno ceduto senza colpo ferire cinquanta o sessantamila voti alla Democrazia Cristiana; i liberali hanno praticamente cessato di esistere come partito della destra, i qualunque probabilmente hanno visto defezionare dalle loro file, a pro della D.C., le forze economicamente più potenti e più retrive, presentandosi oggi piuttosto come un partito di piccola e media borghesia. Gli uni e gli altri sono stati sconfitti per la loro politica, che è apparsa, in pratica, di soggezione e di sostegno alla più potente Democrazia Cristiana.

L'altro grande sconfitta della giornata è Saragat, il quale ha visto solennemente condannata come traditrice e nullista la sua politica di lotta sfrenata alla classe operaia ed ha dimostrato una sola capacità: quella di portare acqua al mulino del fascismo e della conservazione. Dimostrazione pratica che l'asservimento all'imperialismo straniero può procurare dollari, ma non certo i voti dei lavoratori e dei democratici italiani.

Nell'insieme patristiani, liberali, qualunque, saragattiani, hanno fatto la parte di servi scocchi e sono apparsi come pedine in funzione della grande battaglia antidemocratica che si conduceva sotto l'egida di una politica della Democrazia Cristiana. Lo stesso Partito Repubblicano, che si era rifiutato di entrare nel Blocco dei partiti democratici, ha perduto per questo suo isolamento e per questa sua politica alcune migliaia di voti. Accanto alla Democrazia Cristiana è apparso per la prima volta sulla scena politico-elettorale romana, un gruppo dichiaratamente fascista: quello dell'U.C.I. In compenso dell'appoggio che esso ha dato alla campagna contro i partiti operai e le forze lavoratrici, esso ha ricevuto dal governo il diritto di cittadinanza. Ed è stato l'unico, forse, che, andò alla Democrazia Cristiana, ha ricevuto in cambio qualche cosa.

Il Blocco del Popolo ha vinto

RISULTATI DEFINITIVI

1220 SEZIONI SU 1223

Blocco del Popolo	voti	208.126
Partito Socialista Lavoratori Italiani	»	24.917
Partito Nazionale Monarchico	»	32.649
Unionisti	»	2.202
Partito Repubblicano Italiano	»	36.676
Uomo Qualunque	»	63.377
Reduci	»	1.095
Movimento Sociale Italiano	»	24.596
Roma nostra	»	1.986
Partito Liberale	»	11.673
Aratro	»	1.015
Nazionalisti (Patristi)	»	10.308
Democrazia Cristiana	»	204.007

28 seggi alla lista di Garibaldi

Alle 0,39 l'Ufficio elettorale del Comune di Roma ha reso noti i risultati definitivi dello scrutinio del 1220 sezioni su 1223. I risultati dei rimanenti 3 sezioni di Maccarese e di S. Basilio verranno resi noti oggi.

Il Blocco del Popolo, che ha oltre 4000 voti di vantaggio sulla Democrazia cristiana, ha guadagnato nonostante la defezione saragattiana, 18.900 voti rispetto alle elezioni del 1946.

Nelle precedenti amministrative, difatti, si erano avuti i seguenti risultati:

Blocco del Popolo	159.000
Uomo Qualunque	106.000
Democrazia Cristiana	161.000

ECCO I FRUTTI DELLA POLITICA DI SCSELBA!

Bombe contro i contadini Impunità ai fascisti del MSI

1 morto e 20 lavoratori feriti a Taranto - Ambrosini, protetto dalla polizia, esalta Mussolini a Bari

BARI, 13. - «Potremmo sul Camidoglio dei cenari di Mussolini» con queste parole il ministro Ambrosini ha concluso il comizio che il MSI ha organizzato ieri mattina a Bari al teatro Petrucci, con l'autorizzazione del governo.

La polizia è intervenuta non a dispetto, ma a sostegno di questa manifestazione, che ha inteso indubbiamente gli uni, fascisti, ma a caricare a più riprese gli altri, democratici, che si era raccolta sulla porta del teatro per impedire che la manifestazione si svolgesse.

Numerose persone sono rimaste contuse e hanno riportato lesioni in varie parti del corpo.

Un vivo scontro si è impadronito della popolazione. Il carattere provocatorio della manifestazione è stato aggravato dal fatto che il ministro dell'Interno era stato sollecitato dal Comitato barese di difesa repubblicana perché recasse l'autorizzazione concessa al MSI.

Successivamente i gravissimi precedenti di piazza Colonia a Roma, Scelba non ha ritenuto di dover accedere a questa richiesta.

Si apprende inoltre che un secondo gravissimo fatto di sangue ha caratterizzato questa mattina la Puglia. A Bari, in un'aula del teatro Petrucci, tre vere centinaia di contadini di occupazione, una bomba a mano esplosa, provocando la morte di un contadino e ferendo altri.

Allo stesso tempo, a Bari, una bomba faceva scoppiare una scintilla di mita che provocava la morte di un cittadino e il ferimento di altri a dimostrarsi e di quattro carabinieri.

L'on. Rovada, che si trovava a Taranto, ha subito provveduto a rivolgere al Ministero dell'Interno una richiesta per sapere cosa intendeva fare per impedire il ripetersi di assassinii contro i contadini.

Ma sul grave fatto che è ancora testimonianza della tensione e della discordia che il governo nero ha portato sulle spalle, pur non osando neppure di prendere una posizione, in un comunicato che suona come un incredibile incomprensione alle forze del disordine e della persecuzione antidemocratica, si è pronunciato il ministro, dopo avere stimolato la protesta contadina contro la disoccupazione. In tale comunicato il ministro, dopo avere stimolato la protesta contadina contro la disoccupazione, ha ricordato sul contadino l'uso delle armi, pur non osando neppure di prendere una posizione, in un comunicato che suona come un incredibile incomprensione alle forze del disordine e della persecuzione antidemocratica, si è pronunciato il ministro, dopo avere stimolato la protesta contadina contro la disoccupazione.

Domani si riunisce il Direttivo della CGIL

L'atteggiamento della C.G.I.L. nei confronti dell'arbitraria rottura di tutte le trattative sindacali in corso, effettuata dalla Confederazione sarà oggetto dell'esame del Comitato Direttivo Federale, che si riunirà il 15. Il segretario generale del CRAI, del Ministero della Guerra, Alfordine del giorno della sessantennale del direttivo, sono inoltre l'andamento della lotta contro il cattolico e il coordinamento dell'azione sindacale, lo statuto dell'INCA e il testamento per il 1948.

Raduno a Biella dei garibaldini piemontesi

TORINO, 13. Nel corso di un raduno dei garibaldini piemontesi, svoltosi domenica a Biella, ha parlato ai parigiani, riuniti a Longo, Beccia, Valerio, Silvati e Longo.

DOLLARI AMERICANI AL P.S.L.I.

Giuseppe Saragat ha confessato

Il leader dei "riselli", conferma a Terracini l'autenticità della lettera di Faravelli pubblicata su "l'Unità".

La storia di Giuda, ossia il testamento dell'edificante lettera indirizzata dall'on. Faravelli a Saragat a proposito di finanziamenti americani al P.S.L.I., pubblicata dall'Unità di sabato, ha avuto ieri una precisa conferma di autenticità dallo stesso on. Saragat.

Il leader del P.S.L.I. ha infatti indirizzato all'on. Terracini, Presidente dell'Assemblea Costituente, una lettera nella quale rileva che il documento si trovava compreso in un fascicolo dell'archivio installato nell'unica stanza di cui egli dispone come ufficio nella sua qualità di ex-presidente dell'Assemblea Costituente - nel palazzo di Montecitorio.

On. Saragat scrive di aver controllato il fascicolo e di aver constatato che il documento in questione non era stato sottratto. Dichiarò pertanto di non essere in grado di provvedere che fronte alla estrema gravità del fatto, l'on. Terracini vorrà prendere, come quanti sono affidati alla sua alta ospitalità.

È presumibile che dopo l'invio di questa lettera e dopo che l'Ansa ha reso pubblica l'invio del documento questa mattina di pubblicare per la sesta o la settima volta la richiesta di un giuri d'onore per indagare sulla fonte dei fondi del P.S.L.I. Tale fonte appare ormai più che chiara dalla lettera dell'on. Faravelli, confermata dall'on. Saragat, anche se il giro dei dollari risulta piuttosto complicato dal numero delle personalità americane (da Antonini a Poletti e Duni) citate nel documento e interessate all'affare, per opera dell'attivissimo Vanni Montana, agente dei trust americani, consigliere del P.S.L.I., organizzatore del viaggio di Saragat e Matteotti, ricercatore di modi pratici per far quadrare.

Accertata la fonte dei finanziamenti del P.S.L.I., accertate le condizioni che sono state poste per l'invio dei dollari, il documento di Faravelli parla esplicitamente di non fare i «menefreghisti» e di smetterla col «filo-comunismo», accertata la funzione particolare del viaggio di Saragat in America (a finanziamenti providenziale - la chiamano Faravelli), resta ora di accettare la misura dei famosi dollari. La cosa assume un particolare

IL DISCORSO DI BASSO A FIRENZE

Il documento di Varsavia è dettato da sincero amore per la pace

Il segretario del PSI prevede l'insuccesso della speculazione anticomunista - Oggi si riunisce la direzione socialista

Si riunisce oggi la Direzione del Partito socialista (ora partito di discussione), tra l'altro, in Conferenza d'informazione svoltasi a Varsavia tra i rappresentanti di alcuni partiti comunisti europei.

Dell'argomento ha parlato domenica a Firenze il segretario del PSI, comunista Lello Basso.

Basso ha rilevato innanzitutto come coloro che dietro appaiono sono i motivi dell'antica propaganda anticomunista. Ma questo trucco ha fatto il suo tempo e non può più ripetersi.

I socialisti - ha detto poi l'oratore - possono non essere d'accordo su qualche punto del documento di Varsavia, ma riconoscono che il documento stesso è stato dettato da sincero amore per la pace e non per il trionfo di una o di un'altra fra le comuniste la libertà e il diritto di compilare un atto a scopi nazionalisti, come del resto hanno fatto altri partiti politici: liberali, ecc.

«Non si può vedere quale è la politica estera del conte Sforza, del governo De Gasperi, il ministro degli Esteri in una conferenza con un giornale d'oltre oceano, ha chiaramente detto di volersi appoggiare ai comunisti per aver modo di combattere ed eliminare i comunisti in patria. Dunque una politica estera di parte e non secondo gli interessi del popolo italiano; una politica al servizio dei privilegi delle consorterie conservatrici, ostile ai lavoratori, che porterà fatalmente l'Italia a disastrose alleanze ideologiche, a militare un buon documento di discussione la coalizione democratica potrà invece tenere il paese lontano dai gruppi antisociali e garantirne la neutralità la pace.

Giudicando aspramente, infine, il tentativo di disgregazione verso la classe operaia compiuto da Saragat, Basso ha ammonito il P.S.L.I.: «Continuando sulla via che andiamo, mai i secessionisti incontreranno i lavoratori all'appuntamento, oppure li incontreranno dall'altra parte della barricata».

Ignobile speculazione elettorale sulla salma di Gervasio Federici

La Giunta del Blocco deplora il tragico avvenimento - La spedizione punitiva dei tre camion della d.c. - La Questura annuncia che Alfredo Pozzi si è costituito

«LA GIUNTA DEL BLOCCO DEL POPOLO di fronte al tragico episodio che ha funestato la campagna elettorale, e che è costato la vita ad un giovane studente, si associa alla unanime condanna che la cittadinanza romana ha pronunciato sul fatto e sulle cause che l'hanno determinato».

Nella serata di ieri Alfredo Pozzi indotto dalla stampa, prima, e dalla polizia, dopo, come responsabile dell'uccisione del giovane Gervasio Federici, resta ora in attesa di essere interrogato dalle autorità di polizia, accompagnato dall'avv. Cesare Mancuso.

Il Pozzi veniva interrogato, ma la Polizia si rifiutava di render noto se il giovane si fosse presentato per confessarsi colpevole o, invece, per respingere da sé l'accusa appresa attraverso la stampa.

Tutto quello che si sa è che il Pozzi sarebbe stato indicato come responsabile del tragico fatto da tale Felice Graziani.

Fermata nella stessa notte di sabato la Graziani - che viene definita come «comunista» mentre il Pozzi è stato definito «fascista» - avrebbe immediatamente rivelato alla Polizia - a quanto viene riferito - che il giovane Alfredo Pozzi si era confessato di essere il responsabile del tragico fatto.

È da notare che, al contrario di quanto è stato scritto e comunicato ancor prima che il suo nome fosse noto, il giovane Pozzi, stimato e apprezzato operaio della Manzoni, è stato interrogato dalla polizia comunista di Equilino, che è il suo quartiere.

D'altra parte nessuna precisazione nemmeno parziale o sommaria è stata fornita dalle autorità sullo svolgersi degli avvenimenti che hanno portato al luttuoso episodio.

È certo che numerosi democratici riuniti in Piazza Dante a bordo di tre camion, che l'ufficio elettorale della D.C. aveva preso in affitto per il periodo della campagna amministrativa allo scopo di effettuare comizi volanti e, in più occasioni, spedizioni di prete carattere squadristico.

Sabato sera i tre camion partirono per effettuare alcuni comizi in periferia. Verso le 19 si portarono a Piazza Esadra dove ebbe luogo un comizio nel corso del quale il presidente democristiano usò espressioni molto violente contro gli avversari della D.C. Varie testimonianze concordano nell'affermare che successivamente i tre camion si portarono davanti alla sede della D.C. e da qui per iniziativa del dott. Volpe, un dirigente del partito, furono inviati in Piazza Dante, dove un gruppo di propagandisti del Blocco del Popolo stava affiggendo manifesti.

Giulio in Piazza Dante i democratici, molti dei quali erano giuliani, furono al momento della partenza di bastoni e di pugni di ferro, affrontavano i propagandisti del Blocco impegnando una violenta colluttazione alla quale ben presto prendevano parte numerosi abitanti del luogo, tra cui, molte donne.

Nel quartiere si spargeva rapidamente la voce che si trattasse di una spedizione punitiva fascista. Ciò è comprovato dal fatto che il sindaco Marcello Ficcandini si precipitò al Commissariato, situato

alcuni passi dal luogo della colluttazione, a denunciare l'arrivo in forza di fascisti e a richiedere l'intervento della polizia. La polizia, però si muoveva con grande ritardo e arrivava sul posto quando ormai la rissa si era tragicamente conclusa.

Nel pomeriggio di oggi avranno luogo i funerali della vittima.

La Giunta del Blocco ha inviato alla famiglia Federici il seguente telegramma:

Giunta Blocco del Popolo partecipa sinceramente vostro grande dolore e prega cordieramente i sensi suoi profondi commiato.

Il Presidente Giovagnoli

La Giunta Centrale del Blocco del Popolo, in un suo comunicato, ha deplorato vivamente il luttuoso avvenimento che ha funestato la fine della campagna elettorale a Roma. A tale deplorazione si uniscono tutti i cittadini democratici e primi fra tutti i lavoratori.

Nell'occasione di generale cordoglio, non possiamo fare però a meno di rilevare, come sul fatto sia stata montata un'ignobile speculazione a danno della democrazia e della speculazione concernente tra gli organi governativi, la Questura, la stampa e gli assenti alla D.C. e perfino la radio.

Per tutta la giornata di domenica 13, a mezzo di altoparlanti e di manifesti andava montando una sfrenata campagna. Prima ancora che si aprisse di luce fosse stato fatto sul-



Togliatti dà il suo voto

IERI A MONTECITORIO Scelba difende i fascisti del M.S.I.

Secondo il Ministro dell'Interno, i fascisti non avevano nulla di male... La ferma risposta di Cianca...

Cronaca di Roma

MA IL MINISTRO SCELBA LI HA FATTI RILASCIARE

Monache e monsignori arrestati per tentati brogli elettorali

Ostruzionismo agli elettori del Blocco - Anche gli encelalatici hanno votato d.c. - 230 certificati nelle tasche di un democristiano

Tutti i mezzi sono buoni per raccogliere voti e per rafforzare lo scudo crociato contro le orde rosse... Monignor Spina, n. 2...

Il Principe Borghese: un traditore



Domani comparirà dinanzi alla sua Assisa Speciale il Principe Borghese, che con la sua 'X Mas', terrorizzò le popolazioni del Nord in combutta con la SS...

ECCO COME HA VOTATO ROMA

I dati analitici delle votazioni dei singoli quartieri della città

Ecco il numero dei voti attribuiti alle liste nei singoli quartieri della città e delle suburbane, secondo i dati ricevuti fino alle ore 24...

Tentativi in grande

Al seggio 873 è stato fatto un tentativo in grande: 67 monache si sono presentate in massa...

Una mostra d'arte all'Istituto Forlanini

Domani, mercoledì, alle ore 11 si inaugurerà nella sala della Direzione dell'Istituto Forlanini una mostra d'arte figurativa organizzata dal Circolo Universitario dell'Istituto...

Cara Unità...

Non so se si è capitato di ascoltare alla Radio, in "Campidoglio", le delinquenti espressioni di un tale Adriano Bernabè...

Teatri - Cinema - Radio

TEATRI: ARCA COSMO: ore 21 - 'Era rosso e nero che cavolo spero'... CINEMA: ELIZIO: ore 21 - 'Il figlio del capitano'...

IMPERMEABILI UOMO - DONNA - RAGAZZO

Tutte le marche nei modelli di gran moda... IL SARTO DI MODA VIA Nomentana 31-33...

F.lli Bernard

TINTORIA - PULITURA A SECCO ROMA - Sede e Stabilimento proprio: Via Tuscolana, 251

Tintoria F.lli Bernard

CARROZZINE SEGGIOLINI passeggero L. E. T. I. N. I., ecc. CUCINE LACCATE MOBILI stile antico...

Prossimi Sposi!!

ARMANDO LEONE

DA LUNEDÌ 13 INIZIA UNA GRANDE VENDITA DI PROPAGANDA di CUCINE LACCATE

Autopullmann "PANNELLA", per NAPOLI

Partenze ore 7,15 - 10 - 15 - 16,30 tutti i giorni compresi i festivi

CROLLO DEI PREZZI

Ecco i risultati del listino n. 2: CALZINI speciali di puro makò per uomo... CALZINI merlettati corti per uomo...

CIVIS

VIA UFFICI DEL VICARIO, 16-19 IMPERMEABILI Puro cotone Makò L. 9900 in poi

100 TEMI SVOLTI

INVIARE VAGLIA AL PROF. ALDO FRIGERI ROMA - Via Emanuele Filiberto n. 130

CINZANO

UN VERMOUTH GENUINO SI CHIAMA

TOMAE ANFIBIO - TOMAE VITELLO - CUOIO - DITTA P. NAPOLETANO - PELLAMI - TOMAE - TOMAE - PREZZI su ordinazione - IMPATTIBILI